

FORMULA UNO

Monza, Hamilton in pole
Vettel è indietro **PAG 41**



QUALIFICAZIONI AI MONDIALI

Italia umiliata dalla Spagna
Verso gli spareggi **PAG 41**



TRIBUTO PER IL 10° ANNIVERSARIO
LUCIANO PAVAROTTI
raccontato da
ANDREA BOCELLI
IN EDICOLA A € 7,90
Più il prezzo del quotidiano

Niente miracoli ma crisi alle spalle

di **ANTONIO TROISE**

All'ombra della ripresa economica, nei saloni ovattati di Villa d'Este, la politica torna ad essere protagonista della kermesse organizzata dallo studio Ambrosetti. Fino all'anno scorso il gotha dell'imprenditoria e della finanza sgranava il rosario degli indici macro-economici per capire da che parte si trovasse la via di uscita dalla più lunga recessione degli ultimi anni. Ma ora che i numeri (anche quelli italiani) sono quasi tutti rivolti all'insù, l'attenzione è per i big dei partiti che sfilano sulle rive del lago di Como. A cominciare dal vicepresidente della Camera e candidato premier in pectore del Movimento Cinque Stelle Luigi Di Maio, al suo debutto nel salotto buono dell'economia, non senza qualche strascico polemico fra i grillini più duri e puri. E, per l'occasione, anche il numero uno della Lega, Matteo Salvini, altro partito anti-sistema, decide di fare i compiti a casa per preparare il suo discorso a imprenditori e banchieri. Sono le prime scene di una contesa elettorale che si presenta incerta. Lo sa bene il premier Paolo Gentiloni che non solo è tornato a segnalare i buoni risultati raggiunti dal suo governo e che «la crisi più acuta dal dopoguerra è alle spalle» ma ha ricordato i tanti problemi sul tappeto del Paese reale, a cominciare da quelli dei giovani, delle donne e del Mezzogiorno sottolineando però che lui non promette «miracoli». Sarà soprattutto sul terreno dell'economia che i partiti dovranno convincere un Paese stremato dalla recessione e non ancora immune dai rischi di una deriva anti-europeista. La vittoria di Macron in Francia e gli effetti contenuti della bufera Brexit, hanno ridato stabilità all'Europa. Il pericolo, però, è tutt'altro che superato. E le elezioni tedesche prima e quelle italiane, subito dopo, costituiranno altrettanti banchi di prova. Per questo, il segretario del Pd, Matteo Renzi, continua a indicare il suo partito come «unica forza anti-populista». Così come Di Maio ha definito M5S «l'unica speranza» del Paese. Messaggi speculari in un «duello» che avrà fra i protagonisti anche il centrodestra con il ritorno in campo di Berlusconi. Ci siamo: i partiti sono ormai tutti ai blocchi di partenza. È vero che la ripresa è cominciata ma l'Italia è ancora troppo fragile per poter resistere ai colpi di una politica troppo barricata. Per consolidare l'economia occorrerebbero programmi e riforme serie, non una campagna elettorale fatta di proposte demagogiche. Cose di cui il Paese vorrebbe fare a meno. E che rappresenta l'unico antidoto per fermare il virus dell'antipolitica.

MALTEMPO A VERONA. Strade trasformate in fiumi Diluvio e grandine Madre incinta e figlio salvati nel sottopasso

Strade come fiumi e grandine. Ieri verso le 13 su Verona e provincia si è abbattuto un nubifragio che ha provocato notevoli disagi. A San Giovanni Lupatoto una madre incinta è stata salvata dai vigili del fuoco: con un figlio di 5 anni era rimasta intrappolata in auto nella galleria della tangenziale. **PAG 15, 26 e 27**

DANNI IN PROVINCIA

Zevio, negozi allagati
A Valeggio rovinata
la festa dei tortellini

PAG 26 e 27



San Giovanni Lupatoto: un vigile del fuoco estrae il bambino intrappolato in auto assieme alla madre incinta

IL CASO. Due marocchini minori confessano le violenze: nel gruppo anche un nigeriano e un congolese Stupri a Rimini, preso il branco

Donne e stranieri, manifesto choc della destra. Renzi: bene lo stop agli sbarchi

SANITÀ. Quattro famiglie denunciano. Il Comune: polemica strumentale

Piccoli senza vaccino: via dal nido

COORDINAMENTO «NO-VAX»
Quattro bambini sarebbero stati discriminati in asilo nido comunali di Verona perché i genitori sarebbero stati sprovvisti dell'autocertificazione delle vaccinazioni. Lo ha denunciato il Coordinamento regionale veneto per la libertà delle vaccinazioni: i genitori veronesi si sono visti negare l'accesso ad alcune strutture poiché non avevano consegnato la documentazione richiesta entro il 21 agosto. L'assessore all'Istruzione, Stefano Bertacco, ha replicato: «Polemica strumentale, avevamo avuto un incontro». **PAG 11**



Il ministro della Salute, Lorenzin, durante la vaccinazione di uno dei figli

Sono giovanissimi i componenti della banda ricercata per la duplice violenza sessuale a Rimini. Due fratelli marocchini, di 15 e 16 anni, si sono presentati ieri ai carabinieri di Montecchio di Pesaro, dicendo di far parte del gruppo che la sera del 25 agosto ha stuprato una turista polacca di 26 anni, picchiato l'amico suo coetaneo e poco dopo violentato una prostituta transessuale peruviana: «Siamo stati noi». La polizia ha poi bloccato anche un terzo compo-

nente del gruppo. Del giovane «branco» farebbe parte infatti anche un altro minore, di origini congolese, mentre l'unico con più di 18 anni, che sarebbe anche il leader, è un nigeriano. Sul fronte delle violenze sessuali è intanto esploso il caso di un manifesto choc su donne e stranieri realizzato da Forza Nuova. Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ieri ha invece parlato dei migranti: «Bene lo stop agli sbarchi, nel Pd su questo non c'è divisione». **PAG 2 e 3**

BANDITI IN AZIONE

Sventrato
un bancomat
in via Fincato colpo
da centomila euro

PAG 15

MALCESINE

Tedesco muore
imbrigliato
tra le corde
del kite surf

PAG 36

L'INTERVENTO

Francesco il Papa giusto per l'oggi

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Almeno da 170 anni a questa parte la Chiesa è stata guidata da Papi giusti al tempo giusto. Da allora, fino a papa Francesco compreso, sono dodici i Papi. Tutti grandi Papi. Prendiamo gli ultimi tre, a cominciare da Giovanni Paolo II: ventiset-
PAG 24

CONTROCRONACA

I bambini si ribellano al nulla

di **STEFANO LORENZETTO**

Il tema è vecchio come il cucco. Vittorio De Sica nel lontano 1943 ne fece un film: *I bambini ci guardano*. Poi sarebbero venuti i celeberrimi *Sciusià* e *Ladri di biciclette*. Con protagonisti sempre loro, i più piccoli. Ma noi guardiamo i bambini? Siamo capaci di imparare da loro? Che cosa sappiamo del modo in cui ci vedono, di come recepiscono i nostri discorsi, di quanto vengono condi-

zionati o confusi dai nostri inconsulti comportamenti?

Una mia parente dice alla figlia, 9 anni: «Se vuoi, stasera ti porto a fare un giro in città e poi andiamo da McDonald's». Risposta: «No, grazie, mamma. Non ci voglio venire. McDonald's è responsabile della deforestazione pluviale. Non solo: per colpa sua e dei suoi clienti si allarga il buco dell'ozono. Mangiare un hamburger è come far morire dieci alberi. E forse anche una mucca». Fino a quel momento la madre non sapeva di aver partorito un ambientalista. Giuste o sbagliate che fossero quelle asserzioni, chi (...) **PAG 25**



IL PARK CENTRO
è l'unico parcheggio
a un 1€ l'ora, aperto H24,
navetta per il centro,
wifi gratuito, servizi igienici,
bar e personale addetto.



Stazione di Servizio
Al Risparmio

VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3
Tel. 045 8032033

VERONA - Corso Milano, 108
Tel. 045 578048

VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a
Tel. 045 8031736

SAN GIOVANNI LUPATOTO - Via Monte Pastello, 15/a
Tel. 045 8751773



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Dopo il caldo afoso violenta grandinata sulla provincia
	Lite finita in tragedia 58enne ucciso con un coltello
	Cameriera di colore (e veronese) Ristorante bocciato
	Otto tir in fiamme. Grosso incendio a Costermano
	Stupra una 17enne dopo la discoteca. Giovane arrestato

I PIÙ COMMENTATI

	Rimini, lei stuprata da 4 uomini e lui picchiato
	Picchia e rapina una donna. Profugo arrestato
	La veronese Suaila: «Quella recensione mi ha fatto male»
	Quinta manza uccisa dai lupi. Titolari esasperati
	«Lo stupro? E' peggio solo all'inizio»

Dati rilevati dal 26 agosto al 1° settembre 2017

Sono le immagini della grandinata di ieri in città e in provincia a conquistare il primo posto nella classifica settimanale degli articoli più cliccati. Filmati e foto che superano, in termini di attenzione, anche l'omicidio avvenuto in un Bed & breakfast di via Legnago, in Borgo Roma: lì, giovedì sera, una lite tra operai portoghesi è finita in tragedia. Tra gli articoli più letti c'è poi la polemica

per una recensione su Tripadvisor a un ristorante di Cortina, criticato per avere una cameriera di colore (e veronese) in abito ampezzano. Nella «top five» dei più letti troviamo poi il rogo appiccato a una ditta di trasporti a Costermano e l'arresto di un giovane (poi scagionato grazie a un file audio) accusato di aver stuprato una 17enne di Verona dopo una serata in discoteca a Jesolo.

IL COMMENTO



Monica Girelli: «Direi che è il caso di dare solidarietà a chi ha perso il lavoro e un grazie ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine che stanotte sicuramente hanno avuto il loro bel da fare. Poi il perché sia successo sarà compito di altri, l'importante che non si sia fatto male nessuno e che le attività adiacenti non siano state coinvolte».

www.larena.it

I bambini si ribellano al nulla

L., 5 anni: «Mamma dice che Dio non c'è. Ma lei non sa che solo un Dio fa tutte queste cose?»

(...) avrà indottrinato la fanciulla? La scuola, direte voi. Non è così. Mi assicura mia moglie che la frase «Non andiamo mai da McDonald's, sennò si allarga il buco nell'ozono» è stata ripetuta in classe anche a lei un sacco di volte fin dal primo giorno di lezioni.

Ho la fortuna, oserei dire la grazia, di aver sposato un insegnante che, per scelta, ha sempre voluto fare la maestra nella scuola primaria e che è stata per 35 anni a contatto quotidiano con i bambini. Dunque, a parte i nostri due, è come se avessi avuto per casa centinaia di figli: i suoi alunni. Quante cose ho imparato dai loro pensieri che mi venivano raccontati ogni sera. Li ho annotati fino a comporre quello che un tempo si chiamava spicilegio (da spiga e da *spicilegium*, spigolatura), una raccolta scelta.

Mi piace dividerne alcuni con i lettori. Una bambina cresciuta in una famiglia alternativa, al termine del suo primo giorno sui banchi: «La mia scuola nuova è bellissima. Ci sono un sacco di cose nuove. Sai? Abbiamo le regole». Come lo chiamerete il fratellino? «Non abbiamo ancora deciso il nome, ma il cognome sì». Oggi arriva l'insegnante madrelingua. «Ma è una suora?». Le domande pertinenti: «Babbo Natale è sposato?»; «Come può entrare in casa di notte senza far suonare l'allarme?»; «I pesci fanno la pipì nel mare?».

Quasi tutti i bambini veronesi fino ai 7 anni dicono: «Sono stato in vacanza al lago di Gardaland, con tanti saluti a Cattulo e Goethe. Mi ricordano quel frugioletto che allo *Zecchino d'oro*, interrogato dal mio amico Cino Tortorella, in arte Mago Zurlù, su che cosa vi fosse d'interessante nella città in cui viveva, rispose: «Vicenza è bellissima! Ci sono i coriandoli».

Una volta il conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, marito di Clara Agnelli, la sorella dell'Avvocato, maestro di savoir-faire e savoir-vivre, mi confidò: «L'educazione è ciò che ci resta quando abbiamo perso tutto. Ma alla base dell'educazione, intesa come arte di convivere, c'è sempre una componente di onesta ipocrisia. Pensi agli inglesi». Per fortuna i bambini sono tutto

fuorché inglesi, cioè ipocriti. Il loro modo di fare è molto diretto, se ne infischiano delle convenzioni sociali di noi adulti, anche se poi, con il tempo, si rovineranno. Arianna, 6 anni, racconta che a casa le è scappato un rumore corporale. La mamma ha scherzato per sdrammatizzare: «Salute!». Arianna: «Mamma, non era uno starnuto, ma una scoreggia». Una figlia di contadini chiede alla maestra: «Mi dai un bicchiere di acqua?». Si dimentica di chiederlo per favore. L'insegnante tenta di suggerirle la formula corretta: «Per... per...». La bambina spazientita: «Per Dio, g'ò sé».

Schietti fino a rasentare la spietatezza. Un alunno: «Mia nonna è vecchia, ma è ancora viva». Che discorsi avrà sentito in casa? «Domenica pioveva e siamo rimasti dalla nonna a fare i pettegolezzi». Appunto. Un altro alunno a mia moglie: «Ma quando io sarò grande, tu sarai morta?». È andata in pensione tre giorni fa. Speriamo bene.

I nonni, peraltro, non sono più quelli di una volta: «Il fidanzato di mia nonna mi ha regalato lo zaino nuovo». Irrompe il compagno di banco: «Oggi non viene la nonna a prendermi perché ha aquagym». Interviene un terzo: «Anche mia nonna va a zumba». La vegliarda ballerà la rumba?

Di solito i bambini cercano di controllarsi, quando parlano con la maestra. Ma fino a un certo punto e comunque non quelli classificati come Bes (bisogni educativi speciali): «Maestra, l'anno prossimo, quando in scienze studiamo il corpo umano, facciamo anche la figa?». Bisogni specialissimi.

Un tempo i docenti erano semidei. Una mattina mia moglie stava dissetandosi a canna, sotto il getto d'acqua del lavandino, nel bagno delle insegnanti, con la porta semiaperta. Una bambina passa in corridoio, la vede e urla: «La maestra beve!». In passato anche le mamme erano sacre, oggi non più. Quando agli alunni di prima parli del lavoro dei loro genitori, spesso coloro che hanno la madre casalinga ignorano questo termine. Che cosa fa la tua mamma? «Niente!». Eppure è quella che in famiglia sgobba di più.



Angela Maria Borello e gli alunni di «Maestra, che ne sarà di me?»

Cognizioni svagate anche sul mestiere dei padri. Che lavoro fa tuo papà? «Mio papà di lavoro fa quello che guarda quelli che lavorano». Un alunno di origini maghrebine: «Mio papà fa il marocchino». Cioè? «Gira per le spiagge a vendere la roba».

Maria Montessori, l'educatrice e neuropsichiatra che immolò la vita al servizio dell'infanzia, diceva che spesso, tra genitori e figli, s'invertono le parti: i bambini, che sono degli osservatori finissimi, hanno pietà dei loro padri e delle loro madri e li assecondano per procurargli una gioia. Dev'essere per questo, perché hanno genitori atei, agnostici e depressi, che a scuola i figli parlano in modo assai vago delle cose soprannaturali. Quando accade, le maestre scoprono tutta l'inconsistenza del loro sapere: «Come si chiamava Gesù di cognome?»; «L'anima è quella cosa che quando muori sta fuori dalla cassa». Ciononostante, i bambini non smettono mai d'interrogarsi. Anna, il 12 dicembre 2005: «Io credo che Santa Lucia sia una brava persona, perché stanotte farà felici tanti bambini». Aveva ragione quel volontario francese in servizio d'ordine a Lourdes quando, sentendomi redarguire mio figlio, 7 anni, che aveva saltato tutta la fila dei pellegrini per correre a vedere la fonte dell'acqua miracolosa nella Grotta di Massabielle, mi fece cenno di non fermarlo e mi esortò, in un italiano approssimativo ma poetico: «Lasci... I bambini hanno fretta di Dio».

Solo che alle loro domande quasi mai gli adulti sanno dare, o vogliono dare, risposte.

È per questo che, come consulente di Marsilio, ho insistito affinché venisse ripubblicato un testo, già uscito in passato per la Grantorino libri di Riccardo Ruggeri. Lo ha scritto, o per meglio dire raccolto, Angela Maria Borello, direttrice della scuola privata Saint Denis a Torino. S'intitola *Maestra, che ne sarà di me?*, sottotitolo *La parola ai bambini*. Arriverà nelle librerie giovedì prossimo per Sonzogno. È un florilegio di pensieri espressi da bambini fra i 2 e i 9 anni. Sono stati trascritti così come sono stati detti, solo i nomi sono stati cambiati, giacché ciò che dice un bambino è come se lo dicessero tutti. L'esergo dichiara un pathos e un buon senso assoluti: «I figli ci insegnano a diventare i genitori che hanno bisogno di avere». Per questo chi ha figli, o anche solo nipoti, dovrebbe tenere questo volumetto sul comodino e scorrerne qualche pagina ogni sera, prima di prendere sonno (se ci riesce). Capirebbe così, più che dalla lettura di cento saggi sociologici, che razza di mondo abbiamo apparecchiato per questi infelici programmatici.

«La parola dei bambini trova la sua matrice prima nel grido», scrive nella prefazione lo psicoanalista Massimo Recalcati. «Lo sappiamo: la vita viene alla vita attraverso il grido. Il piccolo dell'uomo è sempre, all'inizio della vita, un grido, solo un grido, un grido perduto nella notte. Questo grido è

una invocazione rivolta all'Altro affinché l'Altro risponda».

Ha ragione. È esattamente per questo che me ne sono innamorato fin dal primo istante. Quanta piccola, grande saggezza in questo libro! Pagina 182. Filippo, 5 anni: «Maestra, ma secondo te Dio esiste?». «Perché mi fai questa domanda?». «Perché ho capito che qualcuno deve aver inventato tutte queste cose, che poi c'era prima di tutti ed era solo e si annoiava, e allora ha pensato, ha pensato e ha fatto la terra, e poi a noi ci piaceva e siamo venuti a stare qui». «È un bel pensiero». «Eh sì, però mi manca di capire dove eravamo noi prima di venire qui».

Sempre a pagina 182. L., 5 anni: «Maestra, ma tu sai qualcosa di Dio?». «Perché mi fai questa domanda?». «Perché mia mamma mi dice che non c'è, ma però non mi spiega chi ha fatto tutte queste cose [e muove il braccio indicando intorno a sé]. Ma lei non lo sa che solo un Dio è capace?».

Pagina 208. Filippo, 6 anni, Camilla, 9, Francesco K., 7, e Pietro, 4, in gita con la maestra Borello, camminano su un sentiero: «Lo sai che io non sono ancora religioso?», dice Filippo. «Cosa vuol dire?». «Che a me nessuno mi ha ancora spiegato chi è Dio, l'anno prossimo però mi fanno fare il carismatico, così magari ci capirò qualcosa». «Io ho fatto la comunione, ma non è che a me Dio me lo hanno spiegato bene», interviene Camilla. «Io invece di Dio so tutto e sono molto contento di essere religioso. Secondo me nella vita è bello avere Dio», salta su Francesco. «Ma i folletti sono magici come Dio?», chiede Pietro. «Che dici? Dio non è un mago, è Dio!», risponde Francesco. «E cosa vuol dire essele Dio?», continua Pietro. «Bella domanda, ma non ho ancora la risposta. Dio è un mistero che è difficile da spiegare».

Noi adulti, in larga maggioranza, rifiutiamo qualcosa che abbiamo conosciuto da piccoli per merito dei nonni, dei genitori e dei preti, cioè Dio. Ma i bimbi di oggi che cosa potranno rifiutare una volta cresciuti? Il nulla, io spero. È questo che gli insegniamo con il nostro vacuo modo di vivere.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

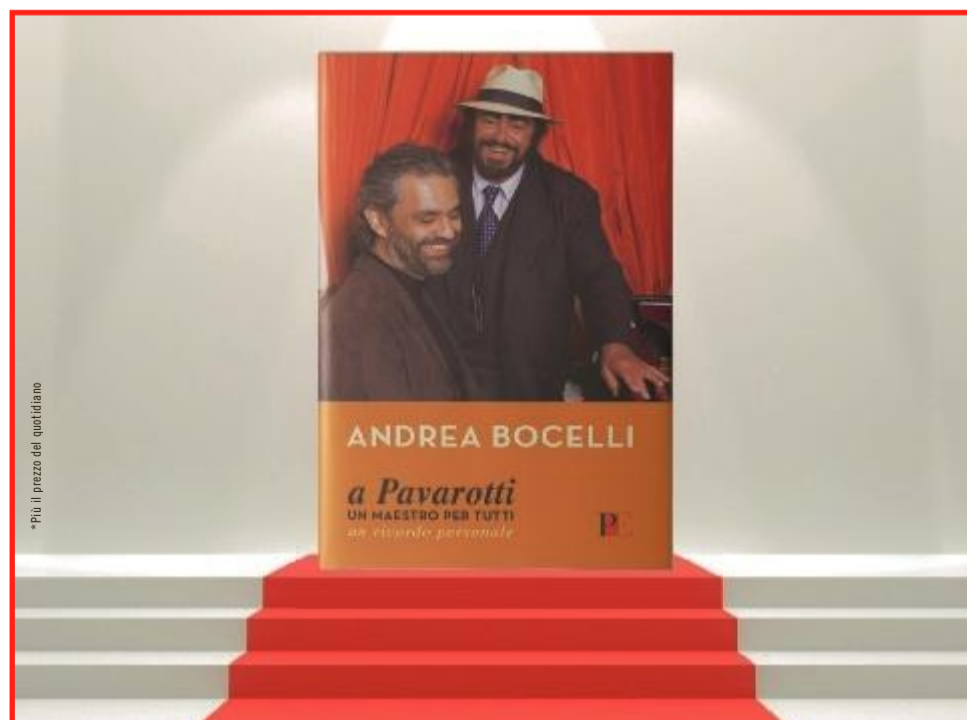
TRIBUTO PER IL 10° ANNIVERSARIO

LUCIANO PAVAROTTI

raccontato da
ANDREA BOCELLI

Luciano Pavarotti è stata una delle grandi stelle della lirica che ha emozionato il pubblico dei più celebri teatri, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York. In questo libro di ricordi, Andrea Bocelli racconta gli aspetti più intimi del profondo legame di amicizia che lo hanno unito al «re dei tenori». Senza dimenticare i concerti memorabili, i preziosi insegnamenti e la costante solidarietà di Big Luciano verso i più bisognosi. Un libro pieno di calore e di riconoscenza.

IN EDICOLA DA VENERDÌ 1° SETTEMBRE A 7,90 EURO IN PIÙ*



*Più il prezzo del quotidiano